

Roma, 4 Luglio 2025
Prot. n.4321

All'On.le ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti

Sen. Matteo Salvini

All'On.le Ministra del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dott.ssa Marina Elvira Calderone

Oggetto: Limitazione lavorazioni per condizioni di rischio elevato di stress termico - Problematiche applicative

Onorevoli Ministri,

la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, con le sue "Linee di indirizzo per la protezione dei lavoratori dal calore e dalla radiazione solare" emanate il 19/06/2025, ha correttamente posto in primo piano la salute dei lavoratori esposti a condizioni climatiche particolarmente pericolose. Successivamente varie Regioni hanno introdotto ordinanze al fine di limitare l'esecuzione di lavorazioni, principalmente in ambito agricolo, dei cantieri edili e dei lavori stradali.

INARSIND, Associazione Sindacale che riunisce Architetti e Ingegneri liberi professionisti, intende porre l'attenzione su alcuni aspetti che sono direttamente collegati all'esecuzione delle sopra citate ordinanze e che vedono coinvolti gli Architetti e gli Ingegneri nelle figure di Direttori dei Lavori e/o Coordinatori per la sicurezza.

Si pone anzitutto la necessità di dare uniformità alla gestione delle problematiche climatiche che possono verificarsi sui posti di lavoro, considerando non solo il caso relativo alle temperature eccessive, ma anche agli altri eventi atmosferici che possono portare a pericoli per i lavoratori ad essi esposti (temperature troppo rigide, temporali con presenza di fulmini, grandine o piogge abbondanti).

Le diversità applicative che constatiamo leggendo le varie ordinanze regionali (che ad oggi vedono ancora alcuni territori privi di indicazioni) ci portano a chiedere la predisposizione di un unico protocollo, da applicarsi in modo univoco in tutto il territorio italiano.

Si pongono poi problematiche legate all'esecuzione dei contratti di appalto pubblici, regolati dal D.Lgs. 36/2023, in particolare:

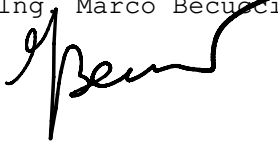
- La decisione di fermare in toto le lavorazioni, o solo una parte di esse, dovrebbe derivare da informazioni preventive, certe e non contestabili, al fine di evitare spostamenti inutili dei lavoratori (con costi a carico degli stessi o del datore di lavoro), o, ancor peggio, contenziosi con la Stazione Appaltante.

- L'utilizzo di piattaforme web, come ad esempio <https://www.workclimate.it/>, deve permettere di dare informazioni con sufficiente discrezionalità territoriale;
- Il fermo delle lavorazioni a causa dell'applicazione di ordinanze regionali (o eventuali protocolli nazionali) deve essere considerato nel computo dei tempi contrattuali previsti per l'esecuzione delle opere pubbliche; tale contabilizzazione deve trovare una formula che garantisca la Stazione Appaltante sul rispetto del contratto e non riduca i diritti dell'Impresa Appaltatrice. Dovrebbe inoltre essere previsto un sistema di comunicazione dei fermi delle lavorazioni, in modo da poter garantire la corretta valutazione degli stessi;
- Deve essere valutato, e chiarito in modo inequivocabile, se l'interruzione delle lavorazioni per rischio elevato di stress termico possa portare ad un aumento dei costi dei lavori pubblici a causa del protarsi dei noli delle attrezzature o ad altri costi che le Imprese Appaltatrici possano imputare ai fermi cantiere non dovuti alla loro gestione.

Certi che a queste nostre considerazioni possano meritare la V/S attenzione, porgiamo

Distinti saluti

IL SEGRETARIO NAZIONALE
(Dott. Ing. Marco Becucci)



IL PRESIDENTE
(Dott. Ing. Carmelo Russo)

